



Convegno Performance di Teatroterapia d'Avanguardia

“Tradire il quotidiano per sorrendersi”

15 ottobre 2017

Auditorium Cascina Dugnana

Pioltello (MI)

Marsil Yakoub

(Educatrice, Teatrante e Conduttrice di laboratori di Teatroterapia per bambini e adolescenti con l'Associazione Culturale Teatroterapia d'Avanguardia “TeatroInBolla”)

LE EMOZIONI DEI BAMBINI ATTRAVERSO LA MEDIAZIONE TEATRALE

Sono Marsil Yakoub ho una formazione da educatrice, lavoro che svolgo ormai da 10 anni. In questi 10 anni ho sperimentato diversi ambiti di lavoro, ho lavorato con bambini affetti da disabilità e con famiglie in situazione di disagio e fragilità sociale, attualmente invece lavoro in comunità mamma bambino. Terminata la mia formazione da educatrice sentivo che a livello professionale mi mancava qualcosa quindi ho intrapreso il percorso di formazione di teatroterapia. In questo modo sono riuscita a unire le mie più grandi passioni il mondo dell'educazione e il teatro. Ormai da tre anni conduco un laboratorio di teatro in una scuola elementare in Brianza, questo laboratorio inizialmente è stato pensato per una bambina affetta da mutismo selettivo.

All'interno dell'ambito scolastico ho riscontrato diverse difficoltà, una di questa è stata la scelta dello spazio, quindi trovare all'interno dell'ambito scolastico uno spazio adeguato che permette la piena espressività corporea dei bambini senza limitarli in aule piene di banchi o in spazi troppo dispersivi come la palestra. Un'altra difficoltà riscontrata è stata far capire l'importanza e gli obiettivi che possono avere dei laboratori teatrali in quanto in ambito scolastico si dà più importanza alle materie didattiche come l'italiano e la matematica. In seguito a questa esperienza ritengo che l'attività di teatro in ambito scolastico è stata presa seriamente dai bambini ma non dagli adulti.

Questo è il secondo anno che collabro con TeatroInBolla, l'anno scorso abbiamo intrapreso un percorso iniziato a ottobre terminato a fine maggio concluso con una piccola transizione teatrale. Il lavoro svolto durante l'anno ha visto come protagoniste le emozioni. Sono rimasta molto colpita quando abbiamo lavorato sulla rabbia, è emerso come la rabbia è un'emozione socialmente non accettata e quindi i bambini hanno trovato uno spazio e un luogo dove poterla esprimere darle voce. Il lavoro sulle emozioni si è svolto seguendo diverse fasi inizialmente tramite la lettura di un libro in seguito usando una mediazione corporea e infine è stata proprio costruita manualmente con materiale di riciclo. Abbiamo creato questo personaggio chiamato piccolo Furia che è stato anche un protagonista del nostro spettacolo finale ho trovato molto interessante riuscire a mettere d'accordo sette bambini su come costruire un personaggio unico.

Mi piace definire il mio stile di conduzione libero e non giudicante infatti non mi piacciono gli strumenti di valutazione che incasellano le persone, non per questo non vuol dire che non sia presente un attenta osservazione e rielaborazione. All'inizio e al termine dei laboratori mi ritaglio sempre uno spazio per avere un momento di condivisione con i genitori.

Mi piacerebbe spendere altre due parole sulla Terza fase della teatroterapia che possiamo chiamare transizione o performance, questa fase la considero molto delicata quindi bisogna avere una certa attenzione nella scelta dello spazio che non deve essere dispersivo ma deve essere uno spazio intimo, proprio perché i bambini non stanno portando in scena un copione ma ci stanno raccontando i loro vissuti le loro emozioni quindi ci stanno facendo un dono di cui bisogna avere cura.

Concluderei raccontando un piccolo episodio personale. Mio padre da giovane era un attore di teatro, quando avevo circa 7-8 anni ero a casa e stavo provando la classica poesia che si recita a Natale, avevo una frase che parlava delle stelle mio padre mi disse dove sono queste stelle ?guardale!! da quel momento sono stata colta dalla magia del teatro che non mi ha mai più lasciato ed è quello che cerco di trasmettere quotidianamente ai bambini con cui lavoro. Il teatro è creare rendere visibile ciò che abbiamo dentro.